

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Le dimissioni del Ministero spagnolo

Una prima notizia di ieri sussurrava la ipotesi che il ministero spagnolo si sarebbe dimesso: l'ipotesi venne poi confermata; infine un telegramma di stanotte dà perfino i nomi dei ministri del nuovo Gabinetto liberale, presieduto da Moret, il leader che l'altro giorno alla Camera pronunciò un violentissimo discorso contro la politica di Maura.

La notizia giunge inaspettata; sorprende. Sorprende perchè dal duello parlamentare vittorioso n'era uscito Maura, e la sua maggioranza gli era rimasta fedele. Come si spiega dunque l'improvvisa risoluzione del capo dei conservatori spagnoli? Spiegazione plausibile per noi è la paura. Maura era minacciato dagli anarchici della scuola di Ferrer e — quello che più monta — dall'anarchia e massoneria internazionale che da Parigi, purtroppo, col terrorismo impone spesso certe situazioni in Spagna che altrimenti non risulterebbero dall'evoluzione pacifica della nazione spagnola. E Maura, col dimettersi, cercò forse di evitare la scheggia d'una bomba o la palla d'un revolver che lo facesse vittima d'un pazzoide armato coll'oro della Massoneria.

Ma oltre che la paura per sé, Maura, forse — anzi più probabilmente — sacrificando il suo potere, ebbe un riguardo alla vita del Re. L'anarco massonismo aveva minacciato pubblicamente all'estero e con lettere anonime numerose all'interno che la vita di Ferrer avrebbe costato la vita di Alfonso. Alle minacce egli con esemplare fermezza — quale forse non l'Italia né la Francia avrebbero saputo mostrare — non cedette; volle compiere quello che a lui sembrava un alto dovere di Stato.

Non voleva che un Ferrer incarcerato a vita, commutata la pena di morte, divenisse il Dreyfus della Spagna: alla Francia Dreyfus aveva costato troppo; la rovina politica e morale della nazione. Colle revisioni del processo, con manifestazioni solitarie e mantenute vive dal fuori, la Spagna sarebbe stata gittata — vivo Ferrer — in un'agitazione agonica. Era, secondo Maura, dovere di Stato impedirlo col lasciar libero corso alla giustizia.

Ma pur occorrendo salvare la vita del Re, e fece che il Re non entrasse nella mancata concessione della grazia, con neppure sottoporli il decreto.

Ora, col suo ritiro, dà motivo al pubblico di pensare ad un diretto intervento del Re nella presente crisi, quasi che la fiducia della Corona sia venuta meno in lui causa i recenti avvenimenti.

E già vediamo in un giornale di ieri sera questo apprezzamento: che ammette l'intervento del Re, consigliato dalla diplomazia per « quietare le ire sollevatesi in alcune parti d'Europa, e che rimontavano al Re di Spagna ».

La solita stampa sfruttatrice dell'opinione pubblica spiegherà la caduta di Maura con l'ipotesica ribellione della pubblica opinione e del parlamento spagnolo alla politica conservatrice di Maura, ed esalterà la vittoria di Moret come una vittoria « ferriana ».

Una semplice considerazione però sulla situazione parlamentare ci condurrebbe ad una opposta conclusione volendo attribuire a questa situazione la caduta del Ministero. Poiché Moret combattè Maura come poco energico nel reprimere i disordini, dunque come « troppo poco reazionario » e non « troppo reazionario ». E l'ilarità e compassione ci destava l'altra sera l'Avanti, il quale, sotto il resoconto del discorso Moret, stendeva una nota, in vivo contraddittorio col resoconto, qualificando quel discorso come un trionfo ferriano. E non sapevamo se attribuire la curiosa gaffe alla stupidità dell'estensore o alla sua matricolata furberia che su quella stupidità del pubblico gioca allegramente. atos

LE NOTIZIE UFFICIALI.

Madrid, 21. — Il gabinetto Maura s'è dimesso.

Il nuovo gabinetto spagnolo.

Madrid, 21. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza ed Interni: Moret — Esteri: Perez Gaballero — Finanze: Alvarado — Guerra: generale Irujo — Marina: ammiraglio Concas — Lavori: Gyet. — Mancano i titolari dell'Istruzione e della Giustizia.

Nella Repubblica liberticida

Anche « gli svizzeri ».

Questo è, senza dubbio, l'episodio più caratteristico e più tragico-comico dell'epopea giacobina.

Alcuni municipii anticlericali — radicali e socialisti — hanno dichiarata la guerra ad oltranza contro « gli svizzeri ».

Gli « svizzeri » di cui si tratta, non hanno nulla di comune coi compatrioti di Guglielmo Tell. Essi vivono in Francia, dove sono nati, e formano la delizia dei bimbi, quando vanno in chiesa. Gravi e solenni, vigilano, nel tempio, al mantenimento dell'ordine, precedono i ministri del culto nelle funzioni, e, nelle povere chiese di villaggio, o in quelle stesse dei grandi centri, che la Separazione è venuta a spogliare d'ogni superfluo, cummano le funzioni, più infine, di sacrestani. Ma non si è « svizzeri » in Francia, se non si veste l'uniforme tradizionale: bicorno sul capo calzoni di velluto listati, e giacca gallonata poi una sciarpa a tracolla, uno spadone al fianco ed un'alabarda in mano. Quell'apparato guerriero non ha mai fatto male a nessuno. E, per esempio, qualche anno fa, durante le lotte per gli inventari, nessuno ha visto mai, tra i difensori delle chiese, lucciole all'alabarda o fiammeggiare la spada d'uno « svizzero » solo.

Ma i sindaci giacobini non gente coraggiosa: essi sono partiti in guerra in molti luoghi, contro gli « svizzeri » e moltiplicano i processi verbali contro i disgraziati « per porto d'armi proibite ».

I gendarmi di villaggio e le guardie campestri, che lasciano prosperare nelle campagne una certa flora la quale non ha niente da invidiare ai briganti i gendarmi e le guardie, sguinzagliati, dietro i polpacci calzati degli « svizzeri », non trovano più pace. E' una vera gara, nella quale la palma appartiene sin qui al sindaco radicale di Noyers. Il quale ha lanciato la sua guardia campestre contro il « svizzero » della parrocchia, due volte in una settimana, sapete perchè? Ecco: la prima volta perchè traversando la via nel tratto che va dalla chiesa al presbitero, lo svizzero aveva in testa il suo bicorno, sulle spalle l'uniforme e in mano l'alabarda. Ed una seconda volta perchè il disgraziato che credeva di aver preso, uscendo di chiesa, tutte le sue precauzioni, lasciando in sagrestia, bicorno, veste, spada ed alabarda, aveva però conservati i suoi calzoni di velluto, listati. Egli non aveva ben letto il testo dell'ukase sindacale, affisso, proprio per lui, sulle mura del villaggio.

E l'ukase interdica la circolazione sulla via pubblica a qualunque persona, vestita — in tutto o in parte — con un costume che serva all'esercizio del culto. E difatti, sanzionando, come di dovere, il decreto sindacale, il giudice di pace del luogo, innanzi al quale lo svizzero è stato tradotto gli ha appioppati, senza batter ciglio, una pena esemplare.

I protestanti e l'anarchico giustiziato.

Emilio Zanzi scrive da Roma al Momento di Torino:

Anche i protestanti sfruttano la disgraziata fine dell'anarchico, ateo, scristianizzatore della scuola. Gli eretici sono i naturali alleati del socialismo e dell'anarchia; anche quando questo socialismo e questa anarchia si affermano nella più furibonda lotta contro l'idea e le norme di Cristo. In questi giorni i fogliuoli delle varie sette hanno pubblicato articoli apologetici di Ferrer, dell'atео direttore della Scuola moderna; ma merita di essere rilevato, per il valore di documento che può avere, quello pubblicato nell'ultimo numero di una rivista valdese. L'autore dell'articolo esulta per le affermazioni teistiche e conclude: « Venga presto la fine di quel sistema innocuo che si chiama cattolicesimo parodia del cristianesimo del Cristo santo, mite ed amorevole, negazione del cristianesimo; rovina del cristianesimo. Perché tanti oggi bestemmiano il Cristo? perchè vedono coloro che si chiamano cristiani valere assai meno degli antichi pagani! »

La fine non verrà né ora né mai; finiranno invece tutte le sette come ne scompaiono ogni giorno, ogni anno; moriranno le eresie come ne muore una ogni giorno; ma la frase sacrale ha un significato di monito per tutti coloro che non hanno paura di certe tacite alleanze e di certe tresche ignobili. Il trionfo massoneria, socialismo ed eresia, non è stato mai così palese ed appariscente come in questi giorni passati, vergognosi e violenti!

IL VESUVIO SBADIGLIA.

Portici, 21. — Il Vesuvio alle ore 13 dà a stacconi di vapo risveglio di attività relativa con due boti accompagnati dal lancio di pietre e basalti freddi a circa dieci metri che ricaddero entro il cratere. Numerosi forestieri assistevano al fenomeno nuovo che si ripete per la seconda volta dopo la grande eruzione del 1906. Le fumarole sono in aumento con attività.

Attendendo lo Czar

L'ambiente in Italia.

Roma, 21. — L'ambiente per la venuta dello Czar in Italia non potrebbe essere relativamente migliore. Di sciopero non si parla più se non forse ad Ancona. Tutto dunque si ridurrà a qualche comizio domenicale e — dato che il governo permetta tale riunione — a qualche discorso più o meno violento dei soliti oratori. I due comizi più importanti saranno quelli di Milano dove parleranno gli onorevoli Turati, Chiesa e Cabrini, e di Roma per la inaugurazione della lapide anticzarista alla Casa del Popolo. D'altronde le straordinarie precauzioni della polizia italiana escludono la possibilità di qualunque incidente. Basti dire che lungo la linea ferroviaria, dal confine francese a Racconigi, saranno scaglionati 22 reggimenti di fanteria.

Nell'ambiente di governo.

Roma, 21. — Col diretto di Torino delle ore 20.40 di questa sera è partito il ministro degli Esteri on. Tittoni.

Torino, 21. — L'on. Giolitti è giunto alle ore 10.10, ricevuto alla stazione dall'autorità. Si recò all'Hotel Boulogne. E' pure arrivato l'ambasciatore di Russia principe Dolgorouki e funzionari dell'ambasciata, i quali si sono recati all'Hotel Suisse. L'ambasciatore partirà alle 13.55 per Milano.

Col treno delle ore 13.45 è partito per Milano l'ambasciatore di Russia, col personale dell'ambasciata.

Roma, 21. — L'Esercito Italiano pubblica: — Il capo della missione in servizio d'onore presso S. M. l'Imperatore Nicola II è il tenente generale Asinari di Bazzano.

La Francia per la venuta di Nicola.

Parigi, 21. — Arrivando in territorio francese, l'Imperatore di Russia sarà salutato a nome del presidente della repubblica dal suo ufficiale di ordinanza colonnello Griache; in nome del governo e della amministrazione in territorio di Belfort del comandante del 7.º corpo d'armata.

Il Radical dice che è poco probabile che il ministro degli Esteri si rechi ad incontrare lo Czar a Belfort, passando il treno imperiale sul territorio francese di notte. Ma se, come si crede, l'imperatore tornerà a passare in Francia alle ore pomeridiane il ministro Pichon si recerà a salutare lo Czar.

Tolone, 21. — La divisione comandata dal vice ammiraglio Aubert partirà nel pomeriggio di sabato per Aiacio ove farà le esercitazioni di attacchi alla torpediniera. La divisione proseguirà lunedì per Napoli e vi arriverà il 26 corrente.

Mentre viaggia.

Odesa, 21. — Al suo sbarco dallo Standard lo Czar fu ricevuto sul Quay dalle autorità civili e militari e dai consoli esteri. Gli studenti riuniti al Quay acclamavano lo Czar. Vennero consegnati allo Czar indirizzi di devozione tra cui si notano quelli di associazioni monarchiche, comunità Vecchi Credenti, comunità israelitiche e sindacati operai. Alla partenza dello Czar le truppe della guarnigione di Odesa facevano ala lungo la ferrovia dalla parte della città.

Varsavia, 21. — Il passaggio dello Czar è avvenuto alle ore 14.30 per la Stazione dell'orest e per quella dell'est. Una folla di soldati con musica e le autorità erano sole ammesse alla stazione.

Commenti della stampa russa.

Pietroburgo, 21. — I giornali cominciano a commentare l'intervista dello Czar col Re d'Italia. Il Novoje Vremia dichiara che l'avvicinamento italo russo avrà notevoli risultati politici, perchè dettato dalla solidarietà degli interessi della Russia e dell'Italia nei Balcani.

Lo Societ dice che l'avvicinamento russo italiano creerà una potente diga per arrestare la penetrazione tedesca, sempre crescente verso il sud-est d'Europa. Il giornale dichiara che l'Italia deve tendere la mano ai paesi slavi.

Una visita dei Sovrani all'ospedale di Raconigi.

Torino, 21. — Oggi il Re e la Regina, accompagnati da un solo domestico, sono usciti dalla Regina in una piccola automobile, guidata dal Re; fecero un giro per Raconigi per vedere come procedevano i lavori di addebbamento per le strade. Si sono quindi recati all'Ospedale civile, seguiti dal dottor Luscardi, visitarono le infermerie, trattandosi presso parecchi infermi. Visitarono poscia la infermeria militare e quindi rientrarono al Castello.

Non vi sono richiamati.

Roma, 21. — Il Popolo Romano pubblica: La notizia che il ministero della guerra avrebbe stabilito di richiamare sotto le armi i soldati di fanteria della classe 1887, inviati nello scorso settembre in licenza straordinaria, in attesa di congedo, non ha alcun fondamento.

INTERESSANTE POLEMICA DI PRINCIPII SOCIALI CATTOLICI

Sotto il titolo « Nota stonata sullo sciopero di Renica » il comm. Rezzara pubblica sull'Eco una risposta al cav. Angelini che nell'Italia reale di Torino si è permesso apprezzamenti e giudizi tutt'altro che conformi alla sociologia cattolica.

Il prof. Rezzara rileva la strana pretesa dell'Italia reale secondo la quale un industriale può pretendere che i suoi operai non sieno iscritti ad alcuna lega o sindacato operaio, specialmente perchè pullulano da ogni parte sindacati e leghe di resistenza aventi carattere apertamente sovversivo e rivoluzionario.

« Proprio qui, collega carissimo — si osserva nell'Eco di Bergamo — è il nocciolo della questione, che per noi e per tutti i cattolici è questione di principio, è questione di vita o di morte delle organizzazioni professionali. Ammettere la legittimità soltanto dello sciopero a base economica, è dimenticare, e disconoscere gran parte dei problemi della vita industriale e dei fenomeni che l'accompagnano. Poiché il salario, giusto o no, non è che una parte del complesso problema. Dove merita il diritto al rispetto della libertà religiosa? il rispetto del buon costume? il diritto al rispetto della libertà e della dignità umana? il diritto alla salute fisica e all'applicazione di tutte le difese contro gli infortuni? Dove merita il diritto, da parte dei lavoratori, di avere giudici imparziali nelle controversie professionali? e il diritto che non sieno menomati per capriccio o prepotenza padronale i diritti civili e politici? E il disconoscimento o l'offesa ad alcuno di tali diritti sacri e inviolabili in ogni creatura umana, non potrebbe proprio legittimare uno sciopero, quando fosse stata invano esperita la via della conciliazione amichevole? I principi della sociologia cristiana, che ebbe ed ha in Italia cultori venerati e insigni, ci insegnano ad avere criteri assai differenti da quelli del corrispondente dell'Italia reale, anche per la ragione che l'azione cattolica in Italia, nel campo economico-sociale, dal Congresso cattolico di Luoca, fino al giorno d'oggi, ebbe ed ha fondamenti e indirizzi eguali a quelli da noi propugnati ».

Detto poi come il fatto del moltiplicarsi delle leghe sovversive non muti la base del ragionamento surriferito, il prof. Rezzara assicura che a Bergamo l'azione cattolica non è guidata da cervelli esaltati e conclude: « Credo il corrispondente che qui non si è fanciulli non si è imprudenti. Se il corrispondente avesse voluto saper tutto, avrebbe dovuto informarsi o venire sul luogo come altri lui fatto. E avrebbe trovato che anche in questi momenti delicati e difficili il laicato cattolico e il clero, han fatto e fanno onore a tutte le proprie doveri ».

Il crollo dell'acquedotto a Costantinopoli. Costantinopoli, 21. — E' crollata oggi una parte dell'acquedotto che conduce a Costantinopoli le acque del lago Dardanelles. Diversi operai sono rimasti annegati. Sono stati estratti finora tre cadaveri.

Le promozioni nell'esercito. Roma, 21. — L'Esercito dice che si trovano ancora presso la Corte dei Conti i decreti di promozione degli ufficiali in servizio attivo. Però non si dispera che possano essere registrati per sabato prossimo.

Terremoto in Sicilia. Catania, 21. — Stamane con un intervallo di tempo si sono avvertite qui e in provincia, segnatamente nel circondario di Arcireale, diverse scosse di terremoto. Le scosse furono avvertite generalmente dalle popolazioni. Nessun danno rilevante.

Un vescovo avvocato al Congo difende un missionario. Si ha da Parigi, 19: « Uno spettacolo certamente raro è quello, al quale assistettero, qualche settimana fa, al Congo belga, i curiosi che s'affollavano nell'aula del tribunale presieduto da un giudice oriundo italiano. Come avvocato d'uno degli accusati, sedeva un vescovo, un vescovo autentico monsignor Combier. I precedenti della causa erano questi: due anni or sono, una colonia, composta di un missionario, il P. Dalle, d'un colonno, il signor Imperatori, e di soldati, assillata dagli indigeni a Balono, dovette difendersi con le armi. Vi furono delle vittime. La procura del Congo belga aperse un'istruttoria, e tutti i membri della colonia furono rinviati a giudizio innanzi al tribunale. Il missionario accusato non seppe meglio provvedere al suo caso che, affidando i propri interessi, al prefetto apostolico, dell'Alto Kasi, mons. Combier. Questi difese il P. Dalle con tanta eloquenza, che il deputato socialista Van-der-Meeren, che gli seleva accanto come difensore del colonno Imperatori, non seppe far di meglio che associarsi con brevi parole agli argomenti svolti dal vescovo, in difesa col suo collega la gioia d'una doppia assoluzione ».

DI CESARE LOMBROSO

All'uomo morto non la frenesia esaltatoria della sua scuola, non il biasimo intransigente degli avversari. Noi possiamo definirne la portata con una frase del suo più diletto e diretto discepolo, Enrico Ferri, avvertendo però che la frase è tolta dalla necrologia che pubblicò l'Avanti e va quindi compresa con una estensione assai più larga che non comporti la lettera: « Poco abile nel maneggio tecnico degli strumenti di sperimentazione scientifica; aveva intuizioni di pensiero, che abbagliavano. Nei lunghi anni della nostra fraternità, dopo averne avuto i benefici della paternità intellettuale, io doveti assuefare gli occhi della mia mente a non restare abbagliati all'accenno delle sue intuizioni geniali nei più disparati campi della scienza e della vita ».

Il Corriere d'Italia dice di lui: Con Cesare Lombroso più che un uomo discende nel sepolcro un sistema: il positivismo penale italiano, ch'esso ha personificato per più di trent'anni in se stesso.

Di lui non è facile o può sembrare non facile il parlare serenamente; chi è rimasto dieci anni indietro sul movimento generale della cultura europea, i commessi viaggiatori e gli scienziati di provincia lo reputavano forse ancora un grande filosofo e scienziato, uno di quegli uomini che non si disonano. In realtà il tramonto della sua stella scientifica o filosofica — e lo stesso doverci oggi servire di questi o di un terribile indizio — era cominciato da un pezzo. Del suo materialismo oggimai non era più sicuro neanche il Lombroso, grazie alla sua ingenuità di carattere che gli rendeva impossibile il dissimulare. Lo aveva scosso, tanto era debole la sua tempera filosofica, lo spiritismo più volgare. L'uomo che non aveva trovato lo spirito davanti al genio, lo sentiva nelle convulsioni quasi davvero epilettoidi di una Ensapia Palladino qualsiasi. Aveva però il coraggio di guardare sino in fondo questo suo nascente spiritualismo, non rifuggendo da quelle conclusioni che a lui dovevano sembrare più gravi. A chi gli osservava che, ammessi gli spiriti, bisognava arrivare fino a Dio, rispondeva ingenuamente: « Ho ben paura che ci sia! »

Passò per scienziato e filosofo — in realtà fu scienziato mediocre, filosofo punito e invece uomo di fantasia e di sentimento. In scienza il metodo positivo è di casa, ma pochi hanno maneggiato quel metodo con tanta disinvoltura quanto il Lombroso. Che ci fosse una rispondenza — parallelismo (usiamo la parola tecnica magica) — tra certe disposizioni morali, buone o cattive della psiche e certi atteggiamenti dell'organismo era un dato acquisito più ancora al sapere comune che al sapere dotto.

La scienza doveva approfondire il parallelismo, raggiungere, se possibile e per quanto possibile, la legge precisa che lo governa — libero poi alla filosofia l'interpretare essa i dati così raggiunti e stabili. Il Lombroso s'accinse all'impresa ardua, se altra mai, con una leggerezza di osservazione, con una precipitazione di induzioni da mettere i brividi. Nessuno meno paziente di lui nel perseguire il fatto minuto, nessuno meno lento nel trarre conclusioni. In realtà era un intuitivo: invece di fotografare il fatto, costruiva il sistema.

E il sistema non resisteva alla realtà. Per credere alla bancarotta della scienza non c'è che da studiare le teorie lombrosiane sulla delinquenza e confrontarle con la realtà. Il suo delinquente nato è un parto fantastico. I sintomi da lui stabiliti sono infallibili post factum. Strano medico dell'umanità morale costui che aspetta a riconoscere la malattia quando essa ha fatto tutto il suo corso. La debbole lombrosiana è alla nostra Corte di Assise. Mai si vide una scienza fare una figura così ridicola come l'antropologia criminale. Maestro e discepoli collo stesso paziente davanti, collo stesso metodo oggettivo (!), cogli stessi principi, li abbiamo visti giungere alle conclusioni più contrarie. Il trionfo completo del soggettivismo! E pretendeva di essere un adoratore di fatto!

Chi scrive ebbe occasione di osservare personalmente il disprezzo, la noncuranza dei fatti congenita al Lombroso. Aveva cominciato uno studio sul Santo che doveva far riscontro allo studio dell'Uomo di genio — e s'era attaccato a S. Antonio di Padova. Colla sua solita fretta e impazienza aveva raccolto un certo numero di immagini del Santo, (più o meno autentiche come ritratto); aveva allo stesso modo racimolato un piccolo numero di fatti strepitosi, senza preoccuparsi menomamente della loro verità storica; e col bagaglio così improvvisato aveva anche improvvisato le sue teorie, il suo castello ideale. Ahimè! le letture dei Bollandisti, questi colossi della sana critica, gli distrugge le basi della sua costruzione; e il Lombroso invece di professarsi grato dei dotti scrittori che lo avevano rimesso sulla buona strada, se ne lagnava ingenuamente! Evidentemente la sua teoria gli era già tanto cara da non volerne più sapere dei fatti. In questo aneddoto c'è il metodo Lombrosiano per quattro quinti fotografato.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia, 86 - Telefono 347

Ciò non significa che egli non abbia raggiunto nessuna conclusione giusta: più volte ha indovinato non per la bontà del suo ingegno. Ma il merito del maestro, in questi casi, divide il pericolo e il danno dei discepoli. Perché il metodo si insegna, l'ingegno, l'acume non si trasmette. I Lombrosiani hanno avuto tutti i vizi del metodo del Maestro, senza averne la genialità. Il peggio si è che lo *scienziato* pretese di essere *filosofo*, il fiorire del Lombroso coincide colla primavera fatale della così detta filosofia scientifica, quella filosofia che si sopprimeva per definizione.

L'antropologia criminale, questa definizione sicura dell'uomo morale in base, in funzione dei suoi caratteri organici, era un derivato della filosofia scientifica, e ne voleva essere una conferma. La filosofia materialista e la scienza nel gabinetto del Lombroso celebravano le loro nozze d'oro. L'equivalenza biologica del fatto psichico non era più un postulato, diveniva un fatto.

Aneddoti.

Sullo stesso *Corriere* uno scrittore rievoca alcuni aneddoti dell'estinto.

«... Lo rividi, però, dopo pochi giorni, a casa sua, nel suo villino, che i torinesi chiamavano *l'arca della scienza*, già che, oltre Lombroso, vi abitava e vi abitava anche Guglielmo Ferrero.

Trovi il professore che correggeva bozze di stampa — uno dei suoi massimi piaceri, e le corregeva con molta rapidità — e m'accoglie giovialmente, simpaticamente.

Le sue figliuole mi dissero che quello era uno dei suoi «giorni buoni», giorni nei quali il professore era invaso da una gioia fresca e giovanile, che gli faceva sembrar tutto buono e bello; dalla proposta d'un articolo per una rivista, ad un mediocre piatto servito a tavola, piatto che egli soleva chiamare «il più bel giorno della sua vita...».

Di che cosa discorremmo quel giorno? Di tutto e di nulla; ma fu una conversazione fresca, vivace, scoppiettante piena di ricordi e d'aneddoti, riguardanti specialmente il professore che mi raccontava, ridendo, d'essere «sotto tutela».

«Non mi crede? — aggiungeva. — Eppure è così: io ho quattro mentori, quattro tutori: mia moglie, le due mie figlie e mio figlio, e tutti addosso a darmi consigli, e farmi lezione, e snocciolarmi raccomandazioni, proprio come se fossi un pupillo...».

«Ma tu, papà — ribattevan le figlie — fai sempre quello che vuoi...».

Poi, volgendosi a me, aggiungevano: «Immagini che spesso, per farlo andare in «frak» a qualche riunione, dobbiamo sudare le nostre sette camicie; ma, al momento d'andare, cos'è, cosa non è, il babbo mette su la sua brava giacca e non c'è verso di farlo andare diversamente.

Egli per tutto ciò che è «toilette», era d'una indifferenza e d'una incompetenza straordinaria. Una volta venuto qui, a Roma, per un congresso, lasciò l'unico cappotto che aveva — s'era nel mese di gennaio — in una vettura e, naturalmente, non lo trovò più. Come fare? Il professore non si perdette di coraggio; entrò nel primo negozio di abiti manifatturati che gli venne dinanzi e dopo dieci minuti — il negoziante aveva capito certamente il... buon cliente che gli capitava — ne sortì indossando un mantello color verde-bottiglia, che gli scendeva giù fino ai calcagni, e con quel vestito da maschera girò tre giorni per Roma e capitò a Torino gettando in una vera e grande costernazione la moglie e le figlie, che al solo vederlo, immaginarono la figura barbina che aveva fatto il professore alla capitale.

«Quando esce — scriveva la figlia un giorno — bisogna sorvegliarlo, correndogli dietro giù dalle scale, per vedere se il portamonete è in tasca o se ci son dentro denari, perché, altrimenti, se ne va impavido in tram o nelle botteghe senza aver neppure cinque centesimi.

E quando va a riscuotere degli *chèques* gli succede di mettersi i biglietti di banca in sacoccia, insieme ai guanti, al fazzoletto, e li tiriamo fuori, poi, cincischiati come carte da caramelle. Non ha mai voluto per questo il maneggio dei denari ed il maggior guaio dei suoi viaggi è che perde sempre la sua «provvisione» perché gliela rubano o se la dimentica, o non sa più dove l'ha messa».

Quando anni addietro vi fu in Russia un congresso medico internazionale la cosa era, ogni giorno, un po' comica ed un po' tragica: una vera tela da *povalde*. A Vienna perdetti i portafogli nel quale aveva messo tutto il suo denaro, tutta la sua «provvisione». Smarrito, allora, annientato corre in questura a denunciare il fatto, ma, tornato all'albergo ritrova il portafoglio. Alora che ti fa? Divide il denaro in tanti piccoli involtini e li fissa da per tutto: nelle scacchie, nelle scarpe, nei portafogli, nella fodera del cappello, perché così, diceva, non avrebbe «perduto tutto» in una volta. Però, nonostante la sua... ingegnosa trovata, gli rubarono pure un biglietto da cinquecento lire.

«E dire — soggiungeva scotendo la testa — che l'avevo messo nella fodera del cappello!».

Bestiologia inglese.

Si ha da Londra: La marceha di Donegal, nell'intento di infondere nei ragazzi l'amore verso gli animali in genere e verso quelli domestici in specie, tiene ogni anno nella parrocchia di Plaisowt una esposizione dei *pets* o animali prediletti dai fanciulli dei dintorni, distribuendo premi per gli animali più belli o meglio allevati o più curiosi fra quelli che vengono esposti.

L'esposizione di quest'anno comprende quasi 600 concorrenti del genere più diverso, cominciando da 150 gatti e 130 cani per passare ai cavallucci, agli asini, ai to-

polini, ai conigli, ai porcellini d'India, alle tartarughe, alle rane ed ai rospi, alle galline, alle oche ed anitre, ai tacchini, piccioni, tortorelle, ai pappagalli, ai merli, ai fringuelli, agli stornelli e perfino ai porcospini.

Il numero dei ragazzi espositori e concorrenti è aumentato di 35 in confronto dell'anno scorso. Tutti appartengono a famiglie poverissime di modo che spesso debbono privarsi di un po' del loro cibo per nutrire i loro animali.

Leggete e fate leggere!

Ora che i bollori del primo impeto sono sballiti e tace finalmente la gazzarra incomposta delle dimostrazioni piazzole, è doveroso far sentire al popolo la voce della ragione e del buon senso, perché possa e sappia discernere le responsabilità e resistere alle intimidazioni e alle mezzoghe interessate dei malvagi.

L'Unione Popolare a questo scopo sta preparando un *Foglio Volante*, redatto in modo piano e facile, destinato a raccogliere quanto basta a documentare il vergognoso sfruttamento della fucazione di Francesco Ferrer ai danni del cattolicesimo; ed a svelare i fini reconditi della tattica violenta usata dai massoni e dai sovversivi per preparare contro di noi e le nostre istituzioni un periodo di persecuzione giacobina.

Amici, inondate l'Italia di questo foglietto; fatelo penetrare in tutte le famiglie: sventate inesorabilmente la più grande menzogna organizzata del secolo XX.

Dirigansi subito le prenotazioni all'Ufficio Centrale, Firenze, Canto de' Nelli 9. — Gratis ai soci dell'Unione Popolare; cento copie L. 1.50; cinquecento copie L. 7.00; mille copie L. 13.00.

Non si dà corso che alle ordinazioni accompagnate dall'importo.

L'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare.

Dopo il mio viaggio a Lourdes (PAGINE STACCATI).

Dopo la persecuzione.

(Max). Una delle eccitanti curiosità che ho portato con me in Francia, e che desideravo appagare, si è quella di sapere come vivono ora, lassù, i preti, dopo la grande confisca operata da Combes e Comp. Avevo visto tempo addietro, anche su riviste italiane di qualche importanza, delle fotografie di sacerdoti coi grembiule di droghieri pendente alla cintola, o colla zappa in mano su un'aiuola di orto, o peggio ancora, ritti in piedi sulla soglia d'una buvette o d'una *privata* di tabacchi in attesa di avventori; e mi chiedevo se realmente a questo punto di *abatements* fosse arrivato il Clero francese; e, se sì, come mai l'Autorità della Chiesa sofferisse, e fin dove, questa eccezionale condizione di cose.

Intanto, inanzi tutto, ho potuto notare che per quanti preti francesi vedessi per le strade, sui treni, nelle chiese ecc; non uno ne vidi che portasse all'esterno, negli abiti, i segni d'una miseria avvilita e indecorosa. Lindi e puliti tutti, dal primo all'ultimo; anzi osservai nelle loro vesti una quasi eleganza di stoffe e di *détail*, eh assai diversa da quella degli italiani! Insomma, l'aspetto tradiva non solo una signorilità di modi tutta francese, ma anche di... mezzi; per cui le dicerie che avevo udite in Italia sullo stato desolante del Clero in Francia, precipitavano fin dalle prime superficiali constatazioni.

Ma non me ne accontentai; e volli indagare, interrogare, ricercare delle prove più convincenti; e la sorte me le fornì alla Stazione di Nîmes; ove un giovane sacerdote salì in un scompartimento di seconda classe del nostro treno speciale, non so se per errore o di *mexco accordo* con quel Capo, e discese dopo un'ora ad una piccola Stazione che, credo, fosse quella della sua Cura. Immaginatevi se non approfittai dell'occasione abbordandolo subito ad un finestrino del corridoio.

«Perdoni, per carità, alla curiosità di un suo collega; ma che per disgrazia fa anche il giornalista a tempo perduto... Se ne dicono tante in Italia delle presenti condizioni del Clero francese che le sarei proprio grato se volesse dirmene qualcosa anche lei che c'è dentro... E' vero dunque così, e così, e così?».

«*N'est vrai pas, mon cher collègue...* tutte fiabe... che ci sia qualcuno che abbia dovuto ricorrere al badile od al *comptoir de vente*, può darsi; come ce ne saranno in Italia, anche... Ma un prete che dice *Messa*, che *confessa*, che sia in regola *avec la Grande Mère* di Roma, può vivere in Francia onestamente, come prima... Anzi, a dirlo qui in questo corridoio, meglio di prima poiché i fedeli, riconoscendo ora le cresciute necessità, provvedono, non in qualunque modo, ma meglio che possono...».

«Ah così?...»
«Proprio così... io, ad esempio, ho una *Paroisse* di circa tre mila abitanti... quei poveretti han dovuto, per tener aperta la loro Chiesa ed ufficiata, ricomprarmi il presbitero, e ricostituirmi un onorario che, se non è *certain* come prima, è però equivalente ed ancora *plus-cher* di prima, perché cordiale e spontaneo... Capirà... da impiegati che s'era, siamo diventati apostoli che in *quacunque domum intravimus*...».

«Daranno da mangiare e da bere... completai io.

«Sicuro! Certo che la questione di principio, cioè del diritto di possedere nelle Chiese e nelle persone ecclesiastiche, rimane in piedi tuttora... e le proteste *de notre Bon Père de Rome* sono santissime e giustissime! Ma dall'affermare ciò, al dire che il Clero Francese languisce in una inonorante (inhonorable) miseria... ci passa! Non è vero e non è vero!».

Non contento ancora di queste pur così esplicite dichiarazioni, a Lourdes, con un gentilissimo Cappellano della Grotta, tornai a intrattenermi di proposito e le dichiarazioni furono identiche. Anzi, meravigliato questi delle mie insistenze sull'argomento, proruppe:

«Oh che?... C'è qualche sintomo anche in Italia di questa separazione mai benedetta?».

«No no; — diss'io — però se dovesse avvenire — stando così le cose, come dice lei... non ci farebbe tanta paura!».

«*Eh monsieur abbé... près nous bienvenue la... separation!*».

E ne rimasi proprio convinto.

La più caratteristica dimostrazione ed il più infernale concerto

L'altra notte, a Parigi, le persone che uscivano dai teatri furono molto sorprese nel vedere che le automobili da piazza filavano rapidamente l'una dietro l'altra, vuote, senza por mente alle molteplici richieste. Di mano in mano che procedevano verso i quartieri più centrali, la colonna delle vetture si faceva più densa e le ripulite più sdegnose. Gli agenti di polizia si interrogavano a vicenda, e il pubblico cominciò a soffermarsi sui marciapiedi, osservando con uno stupore cresciuto la strana sfilata. Poco dopo non meno di tremila automobili rosse, a tassometro, traesavano, come una fiumana irresistibile, i *boul vards* e la piazza della Concordia, avviandosi a tutta velocità su per il viale dei Campi Elisi, con un gran chiasso di trombe. Gli agenti ciclisti li seguivano affannosamente, non indovinando ancora quale fosse la meta dello stranissimo corteo. Si suppone trattarsi di una colossale dimostrazione automobilistica contro l'ambasciata

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

21 ottobre.

Ruba un sacco. — Certo Giuseppe Micoli, rubava nella pubblica piazza del mercato, un sacco contenente del frumento per un valore di L. 18, che era stato momentaneamente lasciato da Frittione Maria.

Camino di Codroipo

20 ottobre.

Non due ma tre. — Al corrispondente del *Gazzettino* raccomandiamo più esattezza e meno sciocchezze quando si compiace di riportare i fatti di Camino. Tre sono le campane cadute, sig. corrispondente, e non due, e fra queste tre proprio quella che annunzia l'arrivo del messo esattoriale. E' rimasta sospesa una quarta campana, la prima del II. concerto.

Cividale

21 ottobre.

Per un nuovo cavaliere. — Ieri all'albergo centrale ebbe luogo un banchetto in cui numerosi amici di Cividale e fuori festeggiarono la nomina del sig. Lorenzo Dal Lago a cavaliere dell'Ordine di San Silvestro.

Mons. Decano diede lettura del Breve Pontificio e fregiò il petto del neo-cavaliere della Croce d'oro, rivolgendogli parole di vivo encomio.

Durante il banchetto regnò là più schietta allegria.

Brindò per primo il M. R. Padre Leonard del Pensionato Universitario di Padova che recò una ben gradita sorpresa.

Il S. Padre, disse, essendo venuto a conoscenza che doveva tenersi questo geniale convegno, volle in certo senso parteciparvi Egli pure, ed inviò per mio mezzo al festeggiato due splendidi sigari Avana dei più fini e ricercati.

La notizia venne accolta da unanimi applausi ed evviva al S. Padre.

Brindarono quindi il nob. Giuseppe Paciani, l'avv. Brosadola, D. Erminio Paschini, D. Antonio Tommaseo (nipote del grande scrittore) apostolo della scuola cristiana.

Rispose a tutti il nuovo cavaliere ringraziando vivamente.

Flambro

21 ottobre.

Feste religiose. — Addì 14 novembre (non il giorno 7) si celebrò con solennissimi festeggiamenti la dedicazione della nuova Chiesa parrocchiale.

Il sabato antecedente (13) S. Ecc. Monsignor Arcivescovo compirà il rito augusto della consecrazione, coronando con tal funzione i gravi sacrifici da questi buoni popoli sostenuti per lungo corso di anni.

Nel mattino poi della Domenica dopo la Messa letta di Sua Eccellenza sarà amministrata la santa Cresima.

In quello stesso giorno si aprirà la Pesca di beneficenza coi proventi della quale si fonderà una sala sociale da adibirsi principalmente per Asilo d'Infanzia.

di Spagna... Ma non era così! Le tremila automobili sfilarono a fianco dell'Arco di Trionfo e poco dopo invasero la gran piazza del Trocadero e i viali adiacenti. Allora incominciò il più singolare concerto che si possa immaginare. Le trombe delle automobili intonarono una fanfara colossale, grottesca, infernale, interrotta ad intervalli regolari da un coro di grida e di imprecazioni.

A quel baccano indiatolato tutte le finestre si spalancarono, e i balconi si popolarono di curiosi in veste da camera o in camicia da notte. Era uno spettacolo inenarrabile. Le imprecazioni non lasciavano alcun dubbio sullo scopo della nuovissima dimostrazione: gli *chauffeurs* facevano una serenata a modo loro al giudice Hamelin, presidente del Tribunale di prima istanza, il quale naturalmente rimase tappato in casa, attendendo che passasse la bufera. Ma le forze di polizia accorse sul luogo — narra il *Corriere della Sera* — si trovarono sulle prime in grande imbarazzo; non sapevano a qual mezzo ricorrere per disperdere l'improvveduto assembramento. Nemmeno la cavalleria non avrebbe potuto far indietreggiare l'enorme colonna. Gli agenti finirono con lo strappare dai sedili i meccanismi della prima fila, trascinandoli in guardia; le altre vetture si trovarono così immobilizzate per alcuni minuti. Ma le automobili strinsero poi d'assedio il posto di polizia, e il chiasso assunse tali proporzioni che, per ristabilire la quiete nell'aristocratico quartiere, il commissario decise di rilasciare gli arrestati. E in onore dei prosciolti le trombe ribelli intonarono per l'ultima volta un concerto strepitoso. Tutto questo fracasso è dovuto al fatto che il signor Hamelin, visti i pericoli innumerevoli delle automobili troppo veloci, ha inventato la *contravvenzione a volo*; i meccanismi, cioè, sono messi in contravvenzione a loro insaputa, mentre volano via, dagli agenti appostati agli angoli delle strade per regolare la circolazione dei veicoli. Citati improvvisamente innanzi al tribunale, essi si sentono dire che il tal giorno, nella tale strada, hanno corso ad una velocità eccessiva, o hanno lasciato indietro una scia di fumo, o non hanno tenuto la destra. I meccanismi hanno un bel protestare: la denuncia dell'agente è parola di vangelo, e il giudice Hamelin distribuisce le multe senza lasciarsi scomporre dalle proteste e dalle suppliche. La *contravvenzione a volo*: l'ultima applicazione dell'aviazione!

Pieve di Rosa

19 ottobre.

Ancora dei festeggiamenti.

Per completare la corrispondenza troppo laconica, che avete pubblicato nel n. 236 del vostro giornale, vi mandiamo questi appunti.

Sua Ecc. Mons. Dott. Luigi Pelizzo, Vescovo di Padova, giungeva tra noi la sera del sabato, festeggiato nei paesi per cui transitava ed accolto entusiasticamente da tutta la Pieve.

Al mattino ammetteva alla prima Comunione un buon numero di ragazzi e ragazze, ai quali, nell'Omelia sul Vangelo della domenica, rivolse parole di circostanza. Dopo la Messa amministrava la S. Cresima a 137 fanciulli. Alle ore 10 e mezzo, con grande concorso di fedeli, Mons. Fortunato De Santa, Rettore del Seminario, celebrò la S. Messa con assistenza solenne di Sua Ecc., ed i cantori di Camino eseguirono la Messa III dell'Haller con accompagnamento d'orchestra, diretti dal maestro sig. Taso Giuseppe di Codroipo. Dopo il pranzo, dai paesi limitrofi si riversò a Pieve una fiumana di popolo per assistere alla solenne Benedizione del Monumento al SS. Redentore, che ebbe luogo dopo la recita del S. Rosario. Terminata la benedizione Sua Ecc. tenne in Chiesa uno smagliante discorso sul Redentore. Verso le sei Sua Ecc., acclamato ci lasciava.

A notte fatta la solitaria Pieve ed il Monumento spiccavano fra il verde cupo degli alberi, illuminati da mille palloncini, mentre il bravo pirotecnico Zanin accendeva i fuochi artificiali e l'orchestra di Camino eseguiva scelto programma.

In preparazione a questa festa tenne una S. Missione Mons. De Santa, ascoltato assiduamente da un uditorio affollato e devoto. La sua parola piena, facile, ardente produsse frutti copiosi; vi basti dire che le comunioni oltrepassarono un migliaio.

Al Parroco Don Gabriele Fioritto un ringraziamento e l'augurio, fatto da Sua Ecc., di vita lunga e prospera in mezzo ai suoi figli.

Codroipo

22 ottobre.

Un banchetto agli ufficiali. — Come i lettori già sanno, abbiamo la qui la nuova sede del 5.º squadrone del 24.º Reggimento «Vicozza». Provvisoriamente era comandato dal tenente Seglia, perché il Capitano si trovava in licenza. Essendo ora il Capitano tornato, un gruppo di distinti cittadini ha deciso di offrire un banchetto agli ufficiali dello squadrone, domani sabato, nell'Albergo del «Leon d'oro».

Pasian Schiavonesco

21 ottobre.

Derubato di 2800 lire. — Un tal Giacomo Romano di Villaorba venne dai nostri Carabinieri a denunciare che a San Donà di Piave, la scorsa settimana, durante la fiera, fu borseggiato della somma di L. 2800 che aveva in tasca.

S. Vito al Tagliamento

22 ottobre.

I morsi di una vipera. — Una certa Angela Bertolo da Bannia di Fiume, di anni 33, madre di 13 figli, l'altro giorno era in un prato a lavorare. Improvvisamente si sentì mordere ad un piede da una vipera, calpesta forse inavvertitamente. La povera donna fu subito colta da un generale malessere.

Fu adagiata sopra una carretta, e con sollecitudine trasportata al nostro ospedale, ove giunse agonizzante.

Il dott. Fiorioli, mediante forte eccitanti e copioso ossigeno, la richiamò in vita. Quantunque lo stato dell'infelice sia gravissimo, pure spera di salvarla.

Pro Ferrer. — La società operaia locale partendo dal principio del suo statuto che esclude ogni mira politica, ha deliberato di bruciare anch'essa un granello d'incenso al «grande martire di Spagna».

Al cui scopo pubblicherà un manifesto di protesta ed esporrà la bandiera abbrunata, invitando le associazioni ed il municipio a fare altrettanto.

Da politica a repubblicana, da repubblicana a socialista, da socialista ad anarchico... giù di rotta...

Teatro. — La stagione d'opera è finita. Il successo è stato più che soddisfacente. Così si spera che lo spettacolo si ripeterà a intervalli non molto lunghi.

Martignacco

21 ottobre.

Un colono che beve un litro di petrolio, per suicidarsi! — Il colono Linda Osvaldo d'anni 60, da Nogaredo di Prato, alle dipendenze della famiglia Carco aveva ricevuto dal proprietario la disdetta d'affittanza per questi giorni. Il povero uomo si adoprò per cercarsi una nuova abitazione, ma per la scarsità di case non riuscì a trovarne una.

Per questo motivo, il Linda si addolorò tanto, che decise di suicidarsi. L'altro giorno, in preda ad una profonda malinconia, salì nella propria camera ed ingoiò un litro di petrolio. Più tardi, la moglie, lo trovò che si dibatteva fra atroci ed acutissimi dolori. Terrorizzata a quella vista, trovò il coraggio di chiamare al soccorso. Giunti alcuni vicini, si recarono immediatamente a chiamare il nostro medico dott. Grillo, che dopo molti sforzi per convincere il disgraziato colono a ingoiare la medicina, gli apprestò le cure necessarie. Il medico si riservò poi il giudizio.

Campofornido

20 ottobre.

Epidemia tra i suini. I provvedimenti del dott. Pergola.

In questo Comune ed in quello finitimo di Pasian di Prato domina una malattia attiva nei suini, che dal Veterinario sig. dott. Vincenzo Pergola incaricato ad esaminare i soggetti colpiti fu riconosciuto trattarsi della *pneumo enterite infettiva*. Dall'Autorità locale vennero presi tutti quei provvedimenti suggeriti dal detto professionista per scongiurare il propagarsi dell'epizootia, quali sono: disinfezioni e divieto di spostamento, sia degli animali infetti che dei sani; e l'Autorità medesima, accogliendo il consiglio del dott. Pergola, provvide anche per la vaccinazione dei suini col siero *polivalente Wassermann* ritenuto efficacissimo per esperienze fatte in Germania ed in Francia, sia come rimedio curativo, che profilattico. E quest'oggi il detto dott. Pergola accompagnato dal collega cav. Dalan, si portò qui per eseguire l'operazione, e n'ebbe a vacinare una ventina in parte malati in differenti stadi ed in parte immuni e di varie età (da lattinzoli a quasi d'ingrasso).

Ora si sta a vedere l'esito, che non si dubita corrisponderà all'aspettativa dell'esimio Sanitario.

Domenica prossima poi il dott. Pergola, iniziativa dei Comuni infetti, terrà in persona delle frazioni di essi maggiormente colpite (Campofornido, Pasian di Prato e Colloredo di Prato) una conferenza per indicare con quali sintomi si presenta la malattia, quali sono gli obblighi dei tenutari non appena l'avvertono, circa le denunce e la tenuta degli animali colpiti, le disinfezioni, ecc. la cura da farsi e quant'altro sarà utile conoscano essi tenutari per scongiurare i gravi danni e singoli e generali che derivano da una tale epizootia. Non dubitarsi quindi che gli interessati vorranno approfittarne.

Magnano in Riviera

21 ottobre.

Principia male! — La bambina Rumiz Caterina di anni 10, giorni fa mentre giocava con altri ragazzi, s'introdusse varie volte nell'abitazione aperta di Pietro Bassi, suo vicino di casa, involando 200 lire in biglietti di banca da L. 50 ciascuno, che trovò sopra un letto.

La bambina stessa, quando venne scoperta, confessò piangendo il suo fallo.

Tentativo d'incendio in una chiesa a Napoli.

Napoli, 21. — Stamane nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi un giovanotto, cavata di tasca una bottiglia, ha riversato una parte del liquido su di una sedia, poi accese uno zolfanella e tentò di dare fuoco alla sedia. Lo scaccino ed alcuni fedeli gli sono però piombati addosso.

Egli si chiama Giovanni Passarella, di anni 19, legatore di libri. Ha confessato subito essere stata sua intenzione di appiccare il fuoco, per fare una manifestazione di protesta per la fucazione di Ferrer. Procedutosi ad una perquisizione, è stato trovato in possesso di una bottiglia di petrolio.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento Pelliccerie confezionate
Telefono 2.79 testè arrivato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 23 - s. Severino.

Fiere e mercati della Provincia Pordenone, Belluno, Motta.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro). Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Ringraziamo tutti quei cortesi lettori che trovarono modo in questi giorni di congratularsi col Crociato per la campagna contro le frenesie ferreriane, che si trovò « più efficace, più ordinata e più pronta, almeno negli apprezzamenti e nei giudizi che negli stessi giornali regionali ».

È in queste occasioni, specialmente, che del giornale cattolico provinciale si sente la necessità, e, come nella campagna antieletrale del 1907, noi cerchiamo di compiere tutto il nostro dovere, con tanta maggior soddisfazione vedendo, specialmente nei primi giorni, le paurose concessioni altrui alla folle suggestione.

Per la morte del prof. Lombroso

Il Presidente del Comitato Pellagologico italiano, cav. avv. Luigi Perissutti inviò alla famiglia di Cesare Lombroso questo telegramma:

« Giungami inaspettata ferale notizia morte Cesare Lombroso ».

Scomparsa grande venerato maestro pellagologico, coi suoi insegnamenti redentore tanti lavoratori terra, getta nel lutto e dolore noi modesti, convinti seguaci.

Interprete Commissioni pellagologiche tutte, invio desolata famiglia espressioni profondo cordoglio ».

La commemorazione di C. Lombroso Al Tribunale.

Ieri, appena aperta l'udienza penale l'avv. Contini, a nome anche degli altri colleghi del Foro, commemorò commosso il prof. Cesare Lombroso, morto l'altro giorno a Torino, tra l'uguaime compianto.

Il P. M. avv. Schiappelli si unì volentieri alle parole dell'avvocato, a nome anche della Procura del R.

Il Presidente della Sezione avv. Cano Serra a nome del Tribunale si associò alla sua volta ai commemoranti.

Per la venuta del Czar.

Partenza di nuovi soldati.

Ieri partirono per Torino per unirsi alle milizie concentrate a Racconigi per la venuta dello Czar, altri reparti delle truppe: cioè altri 500 soldati di fanteria ed altri 800 di cavalleggeri « Vicenza ».

La lustrazione territoriale nei comuni dei distretti di Udine e Cividale.

L'Onorevole Intendenza di Finanza si comunica che nel prossimo anno 1910 avrà luogo nei Comuni compresi nei distretti di Udine e Cividale, la lustrazione territoriale, a termini degli articoli 123 e seguenti del regolamento catastale del 24 Marzo 1907, N. 273.

La Camera di commercio di Udine

visto l'art. 715 del codice di commercio, avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1910-1912, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già iscritti in ruoli i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentita le Giunte municipali, rinvierà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

La coccioleggiata di un ciclista.

Ricardo Verona, famiglia del sig. Nadig, corruva, nel pomeriggio di ieri, in bicicletta all'impazzata nel Giardino Grande con pericolo d'investire i passanti.

I Vigili urbani tentarono più volte di fermarlo, ma egli faceva il sordo e continuava a correre, spavalamente. Anzi faceva dei gesti oltraggiosi all'indirizzo dei due funzionari; i quali finalmente riuscirono a fermarlo e dopo averlo dichiarato in arresto, lo accompagnarono alle carceri. Il sig. Verona credeva di scherzare, ma ogni giuoco tanto è bello quanto finisce presto...

Sintomi di tetano in una bambina.

La bambina Giulia Sgualdino di 8 anni, da Faedis, una settimana fa rimase accidentalmente ferita ad un piede. Ieri mattina fu accolta nel nostro Ospedale e nel pomeriggio visitata. I medici riscontrarono nella povera bambina dei sintomi di tetano. Il suo stato è grave.

Mercato del III giovedì 21 ottobre.

Entrati buoi N. 78; venduti paia 16 da L. 990 a L. 1400.

Entrate vacche N. 296; vendute 162 da L. 140 a L. 600.

Entrati vitelli N. 284; venduti 187 da L. 77 a L. 340.

Entrati cavalli N. 128; venduti 14 da L. 180 a L. 385.

Entrati asini N. 19; venduti 3 da L. 40 a Lire 85.

Venduti buoi 2 a peso morto a L. 173 al quintale.

Vendute vacche 3 a peso morto a L. 148, 150, 152 al quintale.

Venduto vitello 1 a peso morto a L. 118 al quintale.

Venduto vitello 1 a peso morto a L. 110 al quintale.

Sospensione di carico per Parma.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro Magazzini Parma per straordinaria affluenza arrivi resta sospesa dal 22 a tutto 24 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità in collette colà destinate ».

Una bambina scappata da un grave pericolo.

Una bambina di 2 anni, carta Assunta Olino di Antonio, da Bieinicco, si trovava in cucina, e non essendo vista da nessuno, si accostò al focolare su cui ardeva il fuoco. Per essersi troppo accostata alle fiamme, queste le si comunicarono alle vesti.

Alle sue grida di dolore accorsero prontamente i famigliari, ma quando già la bambina era tutta in preda al fuoco.

Spento questo, fu chiamato il medico che riscontrò nella piccola Assunta delle scottature di secondo grado.

Fortunatamente non si tratta di una cosa grave. La piccola Assunta è scappata davvero da un pericolo mortale.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1909.

Rendita 3,75 0/0 (netto)	L. 104,64
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104,22
» 3 0/0	» 71,50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1370,75
Ferrovie Meridionali	» 693,25
» Mediterranee	» 409,75
Società Veneta	» 212,50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 360,75
» Mediterranee 4 0/0	» 505,50
» Italiane 3 0/0	» 363 —
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 508,50

Cartelle.

Fondiarria Banca Italia 3,75 0/0	L. 506, —
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 510, —
» » » 5 0/0	» 516,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 509,50
» » » 4 0/0	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100,52
Londra (sterline)	» 25,32
Germania (marchi)	» 129,79
Austria (corone)	» 105,27
Pietroburgo (rubli)	» 268,12
Rumania (lei)	» 99,75
Nuova York (dollari)	» 5,17
Turchia (lire turche)	» 22,82

L'insidia satanica.

Coi tipi Boerchio di Pavia è uscito testè in Pavia un libro dal titolo: « La civiltà. Libro per la IV classe elementare », del dott. prof. Giovanni Azzali, pure di Pavia. Abbiamo dato una scorsa a questa nuova pubblicazione proposta come lettura per le scuole elementari maggiori e vi troviamo trattati parecchi temi d'innegabile importanza, temi moderni, di attualità e secondo le esigenze dei nostri tempi. Esso si presenta colle commendatizie di neutralità, di arreligiosità, di innocuità assoluta alle classi sociali.

Ma basta scorrere un po' attentamente quelle pagine perchè anche il più semplice dei lettori vi ravvisi un testo di lettura quale può convenire alla scuola moderna uso Ferrer. Non solo non vi è nel libro alcun più piccolo accenno a Dio, alla religione, ai principi cristiani, ma notiamo un capitolo che s'intitola « La tremarella » nel quale, descritta la figura di don Abbondio, secondo ne narra le gesta il Manzoni, si mette in ridicolo il ceto sacerdotale guardandosi bene dall'evocare altre figure di sacerdoti forti, coraggiosi, energici, simboli al carattere e di sacrificio. Per illustrare un altro capitolo, dal titolo « Vita suprema » si è oltiato l'esempio di un arcivescovo Borromeo, di un Sant' Ambrogio od altri, per esumare dalla storia la condotta dell'arcivescovo di Pisa, Ruggero degli Ubaldini, che vi è descritto quale traditore e carnefice del conte Ugolino e de' suoi figli.

Infine un'altra pagina porta il titolo « Giganti ed eroi », ma non si trova fra questi eroi nè un cardinal Massaja, nè un Paolino da Nola che sostituisce se stesso al figlio schiavo d'una povera vedova, sibbene Giordano Bruno; ed il capitolo si chiude così: « Giovinezze, onorate le nostre eroi! »

Il libro è dei più insidiosi e pericolosi

perchè tende per vie indirette ed oblique a insidiare la fede nelle giovani menti e a traviarle verso ideali sotto i quali mal si nasconde lo scopo di indirizzare la scuola moderna ai nobili intenti dell'agitatore spagnolo.

Ma il peggio è che un libro simile è proposto come testo di lettura nella quarta classe delle nostre scuole comunali femminili e in questi giorni furono invitate le direzioni a pronunciarsi sull'opportunità di adottarlo. Noi non sappiamo chi abbia preso l'iniziativa sol di proporre; ma vogliamo sperare che il tentativo di inquinamento fallirà, se no il socialismo ferrerista potrebbe già vantarsi d'aver avuto dei precursori nell'attentare alla scuola con una propaganda alla Ferrer.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7. Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.
per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 18.42, O. 22.58.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Cura dei bambini gracili, e delle giovani madri anemiche.

« Tenni sempre in gran conto la Emulsione Scott e la consiglio per i bambini deboli e le

madri anemiche

La feci prendere anche ad un mio nipotino rimasto gracilissimo per viziato allattamento. Ne ebbe ottimi risultati. »

LUGINA MANTEGAZZA, Maestra Ostetrica, Via Nazionale N° 149, Roma.

La Emulsione SCOTT è un rimedio completo, contiene in sé gli elementi della cura e della guarigione di tutti gli stati d'indebolimento fisico. Da questo la superiorità sulle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTÀ DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletot per ecclesiastici.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana GANCIANI e CREMESE - UDINE

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 394.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degeniti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorphenol.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA

Mandolino Pallasandro L. 9.50

Id. con fiolletti al piano . 10.-

Id. con suono tartaruga . 11.-

Id. con liscio al piano . 12.-

Id. con suono a bocca . 13.-

Madraparia . 14.-

Chitarra con meccanica . 11.-

con fiolletti alla bocca . 12.-

con piano a bocca fiollet. . 13.-

piano lucido a fiolletti . 14.-

forma grande concerto . 15.-

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CHLORPHENOL

DEL DOTT. A. PASSEBIO

INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO POLMONARI

Il miglior Sapone da bucato è il CERVO

Ottimo anche per uso personale Ve lo garantisco! Provatelo!

Schicht CERVO

Rappresentante depositario per Veneto ed Emilia GIUSEPPE BROCCHI - Padova

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Sopravvizi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Piane, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e partigioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 671.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti - Malattie di stomaco
 malarica e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. - nei postumi di febbri della
 1. Bot. costa L. 2 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bot. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiipési-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, sul sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **GRANDE**
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai
 nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
 d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città:
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 quenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

L'acqua Salso Jodica

DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatacono l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile,
 e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori
 chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni
 interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua
 Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi
 risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).
PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.
 Indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

10 anni
 di
ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato
 che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
 agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
 DI CALCIO SODIO E FERRO
 è il
MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia
 Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso
 i concessionari esclusivi per la vendita
 in Italia

A. Manzoni e C.
 Milano - Roma - Genova

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari
 LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentifricio esi-
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL
 (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. -
 per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
 si vede l'effetto benefico) dell'anemia,
 pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
 stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata
 ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
 circa) per posta franco L. 2,65.

Trovandosi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti
 di Venezia.

ACQUA PURGATIVA
 di rinomanza
 universale.

Presso
 i negozianti
 d'acqua minerali
 e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale
Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidate delle contraffazioni. - A garanzia contro disonore imitazioni.

Occorre pronunziare tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia
 assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce
 completamente **ANEMIA - SCROFOLA**
RACHITISMO